

Si ricorda che è vietato utilizzare l'acqua potabile erogata da pubblico acquedotto per:

- **prelievi da fontane per usi diversi da quelli potabili e igienici**, comunque non oltre 70 litri al giorno per ogni utente
- **irrigazione di orti e giardini con superficie superiore a 500mq**
(attenzione, per superfici inferiori a 500 mq è fatto obbligo installare sistemi di automazione e sensori per limitare lo spreco, indicati dal Regolamento regionale)
- **innaffiamento e irrigazione superfici adibite ad attività sportive**
- **alimentare impianti di climatizzazione e impianti di qualsiasi altro tipo**
- **il riempimento di piscine private**
- **il lavaggio delle fosse biologiche**

Tali divieti (ed altri divieti ed obblighi riguardanti il corretto uso della risorsa idropotabile) ed i casi in cui è possibile derogare agli stessi sono elencati nel Regolamento regionale n. 29/R del 26/05/2008 recante "Disposizioni per la riduzione e l'ottimizzazione dei consumi di acqua erogata a terzi dal gestore del servizio idrico integrato" (*), mentre le relative funzioni di vigilanza e controllo sono attribuite all'Autorità Idrica Toscana dalla L.R. n. 69/2011.

La violazione di tali obblighi e divieti comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da 100 a 600 euro.

(*) www.autoritaidrica.toscana.it/gli-utenti/famiglie/riduzione-consumi

Piscine private

È vietato l'uso dell'acqua proveniente da pubblico acquedotto per il riempimento delle **piscine private**.

Gli utenti interessati possono utilizzare pozzi regolarmente denunciati alla Regione Toscana, oppure rifornirsi tramite autobotti (conservando le fatture e la documentazione di trasporto).

Piscine aperte al pubblico

Le piscine di proprietà pubblica o privata, destinate ad un'utenza pubblica quali **piscine pubbliche o ad uso collettivo inserite in strutture adibite ad attività turistico alberghiere o agrituristiche o ricettive** possono invece usare l'acqua del pubblico acquedotto.

È fatto comunque obbligo di concordare modalità e tempi di riempimento con il soggetto gestore del servizio idrico integrato.

A tale scopo, l'Autorità Idrica Toscana ha stabilito modalità e termini procedurali da seguire per ottenere la deroga al divieto:

1. pubblicazione on-line sul sito Internet del Gestore (*) di un modulo di richiesta;
2. i titolari delle utenze interessate devono trasmettere il modulo compilato al Gestore, che dovrà trasmettere al richiedente una risposta entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta;
3. il Gestore può concedere l'utilizzo del pubblico acquedotto per un periodo massimo di 365 giorni (la richiesta deve essere periodicamente rinnovata), comunicando le eventuali prescrizioni riguardanti modalità e tempi di riempimento;
4. nella risposta il Gestore deve specificare che in caso di sopraggiunta ordinanza sindacale per la razionalizzazione del consumo di acqua potabile, o di dichiarazione di emergenza idrica da parte della Regione, la possibilità di utilizzare il pubblico acquedotto sarà vietata fino al termine di validità dei sopraggiunti provvedimenti.

(*) **Gestori toscani del servizio idrico integrato:**

Acque S.p.A. (www.acque.net)

Gaia S.p.A. (www.gaia-spa.it)

Acquedotto del Fiore S.p.A. (www.fiore.it)

Asa S.p.A. (www.asa-spa.it)

Geal S.p.A. (www.geal-lucca.it)

Nuove Acque S.p.A. (www.nuoveacque.it)

Publiacqua S.p.A. (www.publiacqua.it)

Acque Toscane S.p.A. (www.acquetoscane.it)